

CALENDARIO LITURGICO

Liturgia delle ore II settimana del Salterio

| | | |
|---|---|--|
| DOMENICA 04 GENNAIO | II DOMENICA DOPO IL NATALE | 09.30: Angela Cannas TRIG. |
| LUNEDÌ 05 GENNAIO | FERIA | 17.30: Santo Rosario 18.15: In Ringraziamento |
| MARTEDÌ 06 GENNAIO | EPIFANIA DEL SIGNORE | 09.30: Pro Populo |
| MERCOLEDÌ 07 GENNAIO | FERIA | 17.00: Santo Rosario 17.30: Serafino e Salvatore Pili |
| GIOVEDÌ 08 GENNAIO | FERIA | 17.00: Santo Rosario Vespri e comunione |
| VENERDÌ 09 GENNAIO | FERIA | 17.00: Santo Rosario 17.30: Per le Anime |
| SABATO 10 GENNAIO | FERIA | 17.30: Santo Rosario 18.15: Nicola, Gonaria e Anime |
| DOMENICA GENNAIO | BATTESIMO DEL SIGNORE | 09.30: Anime |

L'Eco di San Giuseppe foglio di collegamento parrocchiale stampato in proprio e distribuito gratuitamente anno 2015 dms



L'Eco di San Giuseppe

Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe

Gennaio 2015

Anno III

N. 127

LA LUCE HA VINTO



Approfondiamo la nostra accoglienza di Gesù, il Signore. Siamo colpiti oggi da un immediato contrasto: ci sono luci e tenebre, uomini che accolgono la novità e uomini che la rifiutano. Viviamo ogni giorno in questa contrapposizione, anzi, ce la portiamo dentro. Oggi ci viene rinnovato l'invito a scegliere quotidianamente la strada da percorrere: se quella della luce, o quella delle tenebre, se accogliere una parola che si manifesta così debole, come è la carne di un bambino, se appoggiarci ad altre parole dall'apparenza più solida. E una lotta che dobbiamo affrontare con grande fede perché Dio, come ci dice Lui, ha già vinto, e le tenebre non possono sopraffare la luce. Il Vangelo odierno ci regala una certezza: «veniva nel mondo la luce vera». "Veniva", ci dice san Giovanni, perché è un Dio che viene continuamente, perché è un Dio che opera sempre nella storia e nella nostra personale vita. Il tempo del Natale ci insegna non a contemplare semplicemente la dolcezza di un bambino in un presepe, ma a riconoscere un Dio che sta in mezzo a noi, che illumina le tenebre dell'umanità tutta. Questa sicurezza è spesso sopraffatta dalle tenebre, non è accolta, non è riconosciuta, anche se ciò non scalfisce la vittoria certa della luce. Quante volte anche le mie tenebre, le mie paure, mie ansie, non fanno entrare la luce vera! Oggi ci vien ricordato che non c'è peccato, né confusione, che possa prevalere sulla presenza di Gesù, la luce. Egli può allora operare prodigi in noi e attraverso di noi. Se poi l'evangelista parla di luce vera, è proprio perché ci possono essere luci che sono invece false. Sono quelle più appariscenti e attraenti, che conquistano per la facilità e la comodità con cui possiamo raggiungerle. Ma propongono felicità deludenti, amare, vuote. La luce che promana invece dalla mangiatoia, e che brilla delicatamente lungo tutte le pagine del Vangelo, fino a noi, con la sua presenza fedele, è quella vera. E meno sgargiante, sicuramente, ma è la sola vera luce. L'importante è distinguerla dalle altre, e lasciarla abitare in noi! Perché è prima di tutto nella nostra storia, nel nostro personale ed unico terreno, che la luce vuole porre la sua tenda, anzi, l'ha già posta gratuitamente con il nostro Battesimo. A noi spetta lasciare che ogni nostra oscurità sia pervasa dalla sua forza, la stessa che ci permette di essere luce per gli altri. "Io sono la luce del mondo", "voi siete la luce del mondo".

Don Mariano



PER IL CATECHISMO

Il venerdì dalle ore 15 alle ore 16 SCUOLA MEDIA

Il sabato dalle ore 15 alle ore 16
SCUOLA ELEMENTARE

DOMENICA MATTINA ORE 09.10 PROVE DI CANTO PER LA MESSA

GENNAIO MESE VOCAZIONALE



Preghiera per le vocazioni sacerdotali

Obbedienti alla tua Parola, ti chiediamo, Signore: “manda operai nella messe”. Nella nostra preghiera, però, riconosci pure l’espressione di un grande bisogno: mentre diminuiscono i ministri del Vangelo, aumentano gli spazi dov’è urgente il loro lavoro. Dona, perciò, ai nostri giovani, Signore, un animo docile e coraggioso perché accolgano i tuoi inviti. Parla col Tuo al loro cuore e chiamali per nome. Siano, per tua grazia, sereni, liberi e forti; soltanto legati a un amore unico, casto e fedele. Siano apostoli appassionati del tuo Regno, ribelli alla mediocrità, umili eroi dello Spirito. Un’altra cosa chiediamo, Signore: assieme ai “chiamati” non ci manchino i “chiamanti”; coloro, cioè, che, in tuo nome, invitano, consigliano, accompagnano e guidano. Siano le nostre parrocchie segni accoglienti della vocazionalità della vita e spazi pedagogici della fede. Per i nostri seminaristi chiediamo perseveranza nella scelta: crescano di giorno in giorno in santità e sapienza. Quelli, poi, che già vivono la tua chiamata - il nostro Vescovo e i nostri Sacerdoti -, confortali nel lavoro apostolico, proteggili nelle ansie, custodiscili nelle solitudini, confermali nella fedeltà. All’intercessione della tua Santa Madre, affidiamo, o Gesù, la nostra preghiera. Nascano, Signore, dalle nostre invocazioni le vocazioni di cui abbiamo tanto bisogno. Amen.

(† *Marcello Semeraro Vescovo di Albano*)

ABBONAMENTO OGLIASTRA 2015

È aperta la campagna abbonamenti al giornale diocesano l’OGLIASTRA, che da questo mese di gennaio cambia grafica.

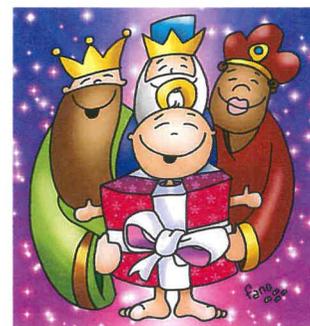
L’abbonamento avrà questi costi:

ORDINARIO € 15,00

SOSTENITORE € 20,00

ESTERO € 35,00

Chi fosse interessato rivolgersi al Parroco!!!



Concludiamo il periodo natalizio con questa solennità che è il segno della manifestazione di Gesù alle genti. Il racconto di Matteo è molto sobrio e scarno. Non si ferma su particolari secondari, ma punta all’essenziale. Al centro vi è la figura dei Magi e la loro ricerca del Messia. Vi è una contrapposizione forte tra Betlemme, luogo piccolo povero e Gerusalemme la capitale. Tale città diventa il luogo del potere distorto e Gesù vi tornerà solo con la sua morte. I Magi rappresentano tutto il mondo pagano e arrivano al luogo del nascituro grazie ad una stella, essendo esperti astro-

nomi. Però si confrontano con i sacerdoti e con la scrittura, mentre Erode e gli altri capi stanno a guardare con sospetto. Sapevano tutto, additano la strada, ma non ci vanno. I Magi arrivano al luogo della nascita del Messia portando i loro doni e hanno una grande gioia per aver visto il bambino e poi, improvvisamente, scompaiono. Di loro non sapremo più nulla. Che tipo di cammino avranno condotto, saranno giunti alla vera fede... Il cammino dei magi è, comunque, un autentico percorso di fede. 1) Anche loro, come noi, giungono a Gesù grazie a dei segni. La stella, la richiesta ai sacerdoti sul luogo della nascita, non abbandonando l’impresa nei momenti difficili e, infine, incontrando il bambino ed adorandolo. Anche noi oggi abbiamo dei segni quali la Parola di Dio, la Messa, la presenza del fratello, gli insegnamenti di una Chiesa. Spetta a noi, però, non solo additare la strada, ma percorrerla fino in fondo. 2) Il secondo punto riguarda l’apertura del Vangelo ai pagani. È significativo che le prime persone in grado di adorare il bambino siano proprio i magi e che Gesù nasca nell’insignificante Betlemme. I segni dei tempi sono presenti ovunque e non dobbiamo sentirci padroni della fede o dispensati dal ricercare Cristo. Non siamo nemmeno chiamati a giudicare i nostri fratelli, cogliendo invece il positivo che ogni persona porta con sé. La Chiesa ha sempre più bisogno di maestri coraggiosi e di testimoni autentici in grado di rischiare in iniziative volte a favorire il rapporto con chi non frequenta più la Chiesa. Questa è la grande missionarietà a cui siamo chiamati; inventare iniziative perché la gente d’oggi colga una Chiesa esperta in umanità, a partire dallo stile della propria vita. Non è in primo luogo solo un fare fine a se stesso, ma un essere. Scoprire una Chiesa Madre in grado di generare persone alla fede, dando un senso alle mille domande vitali che sono presenti in noi. I magi parlano ancora oggi alla nostra vita per vedere quali tipi di offerte vogliamo dare al Signore. Non oro, incenso e mirra, ma la nostra stessa vita sullo stile di Gesù che è venuto a porre la propria tenda in mezzo alla tenda di noi uomini.

Don Mariano